

## TELEVISIONE di regime

Il presidente della Commissione ricorda una norma approvata lo scorso anno che richiede la presenza di soggetti diversi dalle parti implicate in un processo

«Non sono solo opinioni di cui ciascuno tiene il conto che vuole»  
Una circostanza ricordata da tutto il centrosinistra. E il dg ora che fa?

# «Taormina non poteva stare a Porta a porta»

Petrucchioli scrive a Cattaneo: violate da Vespa le norme della Vigilanza

ROMA È bufera sulla puntata di *Porta a Porta* dedicata al delitto di Cogne, con in studio Annamaria Franzoni e il suo legale Carlo Taormina, ora indagato nell'ambito della stessa vicenda. Il presidente della Commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli denuncia al dg Rai Cattaneo la violazione di una norma che impediva la partecipazione di Taormina. Una posizione condivisa da esponenti dell'opposizione che, in una nota, chiedono a Cattaneo di individuare i responsabili di questo comportamento.

Secondo Petruccioli c'è un atto di indirizzo della Commissione di Vigilanza della Rai che parla chiaro e che avrebbe dovuto impedire la presenza dell'avvocato Taormina alla puntata di *Porta a porta*. Lo sostiene, in una lettera inviata al dg Rai Cattaneo: il testo richiamato è quello del marzo 2003 riguardante il diritto di cronaca sui procedimenti giudiziari in corso. «La signora Franzoni - scrive Petruccioli - era stata intervistata in precedenza, presente il marito, e la sua intervista è stata messa in onda nel corso della trasmissione. In questa forma - assimilabile alla fornitura di materiale di documentazione la presenza non è incompatibile con l'atto di indirizzo citato. Assolutamente incompatibile è invece la presenza del difensore Taormina che alla trasmissione ha partecipato direttamente, assumendo come era ovvio che fosse ruolo centrale e protagonista».

Si legge ancora nella lettera di Petruccioli: «Nell'atto di indirizzo della Vigilanza approvato l'11 marzo 2003, al punto 4, si detta: "Considerato che la legge garantisce agli imputati e alla loro difesa di tacere quanto può loro nuocere; considerati altresì i vincoli ai quali la legge obbliga i magistrati, sia requirenti che giudicanti, nel rapporto con i mezzi di informazione, in tutte le fasi del giudizio; nei programmi del-

la concessionaria del servizio pubblico aventi per oggetto procedimenti giudiziari in corso, l'esercizio del diritto di cronaca, come l'obbligatorio confronto fra le diverse tesi dovrà essere garantito da soggetti diversi dalle parti che sono coinvolte e si confrontano in un processo. La scelta di questi soggetti, la cui delicatezza è evidente rileva Petruccioli - appartie-

ne esclusivamente alle decisioni dei responsabili dei programmi stessi». Petruccioli ha poi sottolineato la natura degli atti di indirizzo della Commissione di Vigilanza: «Non si tratta di opinioni peregrine di cui ciascuno tiene il conto che vuole». Concludendo con una richiesta di chiarimento a Cattaneo: «Cosa intendeva fare per censurare la violazione che Le denunciò e per assicurare che non se ne verificano ulteriori in futuro?».

Ma a sostenere che la trasmissione condotta da Bruno Vespa è dedicata all'omicidio del piccolo Samuele abbia violato le norme della Vigilanza sono esponenti di tutto il centrosinistra, che chiedono a Cattaneo di individuare i responsabili della violazione. «Le regole non valgono per *Porta a Porta*? - si chiedono Enzo Carra (Margherita), Esterino Montino (Ds), Franco Giordano (Rc), Loredana De Petris (Verdi), Antonello Falomi, Gianfranco Pagliarulo (Pdc), Gerardo Labellarte (Sdi), Mauro Fabris (Udeur) - Come mai su un caso di cronaca così delicato e scottante è stata completamente ignorata e violata la Risoluzione di Vigilanza dell'11 marzo 2003 che al comma 4 prevede che nei casi riguardanti procedimenti giudiziari in corso "il confronto tra le diverse tesi dovrà essere garantito da soggetti diversi dalle parti che sono coinvolte e si confrontano nel processo?».

«Ieri - secondo gli esponenti dell'opposizione - abbiamo assistito a una trasmissione nella quale un condannato a 30 anni di carcere in primo grado, e ora protagonista di un processo di appello in corso, e addirittura il suo avvocato presente in studio, hanno avuto a disposizione una platea di prim'ordine sulla rete ammiraglia della Rai, senza neanche la presenza delle controparti».

Intanto, in un'intervista alla *Stampa*, l'avvocato Taormina non appare preoccupato: «Lascio per l'ultima parte dell'indagine, la storia della calunnia. Troveremo una soluzione. Per il processo per omicidio, andrò avanti nella stessa direzione, in pieno accordo con la famiglia di Samuele. Mi sono autodenunciato con i periti e quindi sono iscritto da tempo nel registro degli indagati. Nessuno mi ha consegnato avvisi di garanzia».



Il conduttore di "Porta a Porta" Bruno Vespa

## Presentata la legge

## Forza Italia riparte alla carica Per abolire la par condicio

ROMA Gli spazi per la campagna elettorale distribuiti in base ai consensi ottenuti nella precedente (omologa) tornata di voto. La possibilità di dare indicazioni di voto (ma solo nelle apposite trasmissioni) anche mentre sono aperte le urne. Spazi sui giornali distribuiti per sostegno. Sono queste le novità più importanti della bozza di proposta di legge di Forza Italia, per il riassetto dell'intera normativa sulla comunicazione in campagna elettorale, partendo dall'abolizione della par condicio.

**TEMPI TV IN BASE AI CONSENSI:** «Nelle trasmissioni elettorali - si legge nel testo - i tempi di partecipazione sono ripartiti in modo proporzionale ai voti ricevuti nella precedente analogo consultazione, fatta salva una quota del 10% da ripartirsi in maniera uguale fra tutte le forze politiche». In caso di ripartizione «ingiusta» dei tempi, l'Authority ordina all'emittente interessata la diffusione di trasmissioni elettorali o messaggi autogestiti con prevalente partecipazione dei soggetti politici danneggiati.

**SPAZI A SORTEGGIO E A PARI TARIFFA SUI GIORNALI:** Giornali e periodici, negli ultimi trenta giorni prima delle elezioni, hanno l'obbligo di dare «tempestiva comunicazione» degli spazi richiesti dalle forze politiche in modo che anche gli altri partiti possano chiederli e a quel punto gli spazi vengono assegnati «a sorteggio». Il prezzo delle inserzioni deve essere uguale per tutti e non superiore a quello delle normali pubblicità.

**INDICAZIONI VOTO IN NOTIZIARI ANCHE NEI GIORNI ELEZIONALI:** Il divieto dell'indicazione di

voto nei giorni in cui le urne sono aperte è ristretto alle sole trasmissioni che non siano notiziari o trasmissioni elettorali o di propaganda elettorale autogestita. Prima il divieto riguardava indistintamente tutte le trasmissioni.

**'BONUS' POSTALE IN EURO PER SPEDIRE MATERIALE ELETTORALE:** Ciascun candidato e ciascuna lista di candidati hanno diritto ad usufruire di una tariffa postale agevolata di quattro centesimi (prima erano 70 lire) per la spedizione di materiale elettorale (che deve pesare sempre meno pesante di 70 grammi) in un numero di copie «pari al totale degli elettori potenziali». Restano anche le agevolazioni fiscali.

**NIENTE BANDIERE IN EDIFICI PUBBLICI E PARCHEGGI:** La bozza prevede il divieto di affissione di «bandiere, simboli, cartelli, scritte, immagini o altro materiale di contenuto politico o relativo a campagne d'opinione su temi politicamente sensibili» in edifici pubblici o giardini e parchi pubblici.

**SANZIONI:** Multe differenziate (più salate nel primo caso e più lievi nel secondo) per chi rimuove volontariamente manifesti elettorali (da 500 a 3000 euro, mentre prima erano da 200.000 a 2.000.000 di lire) e per chi invece li affigge in spazi non consentiti (da 300 a 2000 euro, mentre prima erano da 200.000 a 2.000.000 di lire).

**ABROGAZIONE PAR CONDICIO:** La bozza, che punta a essere un testo unico, prevede l'abrogazione di tutte le norme sulla comunicazione in campagna elettorale, compresa la par condicio.



## TUTTO FUMO, NIENTE ARRESTO

Ora finalmente è chiaro chi minaccia l'on.avv.prof. Carlo Taormina al punto da costringerlo a vivere sotto scorta: Carlo Taormina. Tutti i suoi processi, anche se difende un automobilista accusato di aver ammaccato un parafrangente, si trasformano in maxiprocessi che partoriscono altri maxiprocessi a catena, in una selva di denunce, controdennunce, autodenunce, esposti, controesposti, autoesposti, perizie, controperizie, autoperizie che tengono impegnate per lustri decine di procure e quindici tribunali coinvolgendo vicini, zie, nipoti, cugini, investigatori e investigati, periti, consulenti, magistrati, avvocati, imputati, vittime, difensori, accusatori, uscieri, cancellieri, segretarie, autorità civili, militari e religiose. L'unico uscito sinora indenne da questa giungla di guai era lui, Taormina. Riusciva (o aspirava) a svolgere contemporaneamente le parti di difensore, pm, testimone, perito, parte civile, giudice di primo, secondo e terzo grado. Ma gli mancava quella di imputato. Ora, dopo l'avviso di garanzia della Procura di Torino, anche questa piccola lacuna è colmata. L'on.avv.prof. è indagato nel caso di Cogne per calunnia e frode processuale insieme ai suoi numerosi consulenti, per aver taroccato le prove al fine di incolpare dell'omicidio di Samuele il solito vicino di casa, ovviamente innocente.

Non sappiamo se augurarsi che la gravissima accusa si riveli fondata o infondata. Perché, se fosse fondata, dimostrerebbe plasticamente dove portano dieci anni di difesa alla Berlusconi. Non nel processo, ma dal processo. Non sulle carte, ma sui complotti. Non per discolpare l'imputato, ma per incolpare i giudici. Dove porta la cultura esasperata delle «indagini difensive» che affida agli avvocati lo stesso potere investigativo dei magistrati. Dove porta il garantismo all'italiana, disposto a calunniare innocenti pur di salvare i colpevoli. Dove porta la privatizzazione della giustizia, che consente a chi se lo può permettere (o pensa di poterselo permettere) di fabbricarsi in casa il pm, il tribunale, le leggi penali e procedurali e ora - se l'accusa fosse fondata - persino le prove, nell'ambito di quel bricolage giudiziario ampiamente collaudato nei processi al premier e ai suoi cari, a mezzadria fra aule di giustizia e aule parlamentari.

L'altra sera Taormina ha voluto festeggiare l'avviso di garanzia negli ospitali studi di *Porta a Porta*, scortato da due osservatori super partes: i coniugi Lorenzi, i quali - dall'alto della condanna in primo grado a 30 anni appena rimediata dalla signora - hanno potuto illustrare ai telespettatori la loro spassionata opinione sulla Procura e sul Gup di Aosta, nonché sulla Procura di Torino (la stessa che, fino all'altro giorno, veniva invocata come la sede più serena e capace per trovare il «vero colpevole») e più in generale sull'intera Giustizia italiana. Vespa, accaduto dalle tradizionali badanti Crepet, Palombelli e Bruno, orfane del plastico dello chalet ma affiancate dalla new entry Belpietro, officiava il sessantaseiesi-

mo rito cognese con la consueta maestria: «Non è nostra abitudine - spiegava - invitare persone indagate, ma in questo caso...». In effetti, a parte Scatone e Ferraro, gli amanti di Montecastrilli, Andreotti, Previti, Mannino, Contrada, l'imam di Carmagnola, Wanna Marchi con figlia al seguito e mago Do Nascimmento latitante al telefono e qualche canaro sciolto, non s'erano mai visti indagati a *Porta a Porta*.

Mancava all'appello l'ultima spalla del Taormina, il detective Giuseppe Gelsomino della «Shadow Investigations», anche lui indagato: era impegnato in contemporanea in un'intervista alle Lene, in cui si autoproclamava «uno dei migliori investigatori d'Europa», vantava di aver «risolto il giallo di Cogne in quattro giorni», chiedeva perciò «una medaglia» (come Berlusconi per il caso Sme) e sfoderava un alibi di ferro: «Se avessi messo io quelle impronte sulla scena del delitto, avrei messo quelle giuste». Anche Taormina, intervistato da Sabelli Fioretti per *Sette*, aveva detto qualcosa di simile, rimproverando al pm Nordio di non aver incastrato D'Alema e Occhetto per le tangenti rosse. Obiezione di Sabelli: «Non c'erano prove». E Taormina: «Se capitava a me, stia tranquillo che...». Sabelli: «Quelle prove venivano fuori?». Taormina: «A costo di fabbricarle». Ecco: a Cogne pare le abbiano fabbricate, solo che hanno sbagliato i tempi: le avrebbero messe lì dopo che il pavimento era già cosparso di «luminol». Errori d'inesperienza. Mancanza di allenamento. Andrà meglio la prossima volta.

In attesa di nuovi sviluppi, si può tracciare un bilancio provvisorio dei danni, dal giorno in cui Taormina assunse le redini della difesa. Appena arrivato, riuscì subito a convincere il tribunale di Torino a revocare la scarcerazione della sua cliente. Poi denunciò nell'ordine: i pm aostani, i loro periti, i carabinieri del Ris, il gip, il gup, alcuni avvocati che avevano abbandonato di corsa la difesa, e persino Vespa che l'aveva trattato male. All'udienza preliminare ottenne il rinvio a giudizio della signora e al processo strappò il massimo della pena. A quel punto, il geniale cambio di scena da Aosta a Torino, con pellegrinaggio davanti a Gian Carlo Caselli per denunciare il vicino di casa (definito prudentialmente il «vero assassino»). Risultato: immediata incriminazione della signora e del marito (ancora intonso da accuse), nonché di tutti i consulenti della difesa e infine dello stesso Taormina. Un trionfo. In attesa che l'on.avv.prof. denunci tutti alla Procura di Milano chiedendo alla Boccassini di assumere la direzione delle indagini, si profila un colpo di scena davvero clamoroso. Per difendersi dall'accusa di calunnia, Taormina ha detto a *Porta a Porta*: «Che c'entro io con la denuncia contro il vicino di casa? L'ha fatta la mia cliente, mica io». Si attende ad horas un esposto dell'avvocato contro la sua assistita. Dopodiché, non potendo più denunciare se stesso (l'ha già fatto), all'on.avv.prof. non resterà che l'estremo gesto: arrestarsi da solo.



Mercoledì 10 novembre alle ore 14.30

Piero Fassino  
online insieme agli utenti della rete,  
per rispondere alle loro domande e osservazioni.

Questo è il primo di una serie di incontri  
che si svolgeranno nelle prossime  
settimane, attraverso i quali il segretario  
Piero Fassino, nel suo dialogo  
con gli utenti del portale **dsonline.it**,  
commenterà l'attualità politica.

Scrivi già da oggi a [filodiretto@dsonline.it](mailto:filodiretto@dsonline.it)